

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 1
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finaaze, n. 1

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



IL FISCO
 ANNO XX



Un'altra del R. Fisco

Come i nostri gentili lettori avranno forse veduto, nella *Strenna* è una pagina dedicata ad un Rebus, un Rompitesta, un Logogrifo ed una Sciarada, la cui soluzione è messa a premio.

Nel *Rebus* viene appunto rappresentata l'augusta effigie del Re Galantuomo.

Ma il Fisco, appena vedutala, si adombrò — naturalmente — e travide già un'offesa sotto quell'innocente rebus; perchè siamo venuti a questa, che il Fisco non può più ammettere un ritratto di... chi so io, senza ammettere l'intenzione di offenderlo: ed è come quelli che avendo gli occhiali verdi vedono tutto verde.

Mirabile elogio degli amori e delle simpatie fiscali!

Fatto sta che l'illustrissimo signor De-Bobulis mandò da noi più presto che in fretta, dichiarando che non avrebbe potuto permettere la vendita della *Strenna*, se prima non gli fosse stata spiegata la pagina misteriosa.

Diamine, diamine! l'occhio del Fisco che sa scoprire nel dorso di uno zuavo francese qualche cosa di augusto e non sa sciogliere un rebus! Questa veramente è madornale.

Noi volevamo tuttavia credere che il signor De-Bobulis fosse più... cioè meno bo... bulis di quanto si crede e che avesse tolto a pretesto il timore di un'offesa al re, per carpirci la spiegazione della pagina misteriosa e guadagnarsi più facilmente il premio assegnatole... od almeno guadagnarsi il titolo di uomo perspicace e spiritoso da qualche comitiva di amici.

In tal caso quel titolo sarebbe assoluta-

mente rubato; ma noi ce ne laviamo le mani.

Ci limiteremo soltanto di fare un'istanza alla Camera perchè venga riformata la legge sulla libera stampa e sia inserito anche il seguente articolo:

1° I redattori dei giornali saranno obbligati di andar a spiegare i Rebus e le Sciarade al R. Fisco.

Proporremo anche per gli occhiali da darsi ai procuratori, un colore da intitolarsi: color offesa ai sovrani.

Ed inviteremo il ministro dell'istruzione pubblica a far approvare la seguente legge:

« Nelle Università del Regno sono istituite cattedre speciali per lo studio dei Logogrifi, dei Rebus e delle Sciarade, onde educare i giovani che si inviano nella carriera della magistratura.

Il Fisco poi, non contento della spiegazione, ci sequestrò addirittura la *Strenna*, facendo assaltare il carro del legatore in Piazza Cristina dalle guardie di P. S. e tradurlo alla Questura.

Se volessimo raccontare la poliziesca impresa, coi suoi accessori, della guardia vestita da facchino, ecc., ecc., ci sarebbe da fare un capitolo di un romanzo, che noi intollereremmo *I Misteri del Fisco*.

Ma non macchiamoci di ingratitudine.

Il fisco ci restituisce la *Strenna*!... coll'obbligo però di amputarla.

E noi obbediremo al R. Fisco: anzi invitiamo nuovamente i nostri lettori ed i nostri associati a venire a comperarla.

Vedranno con quanto zelo noi sappiamo ottemperare agli ordini fiscali!

FRA ILARIO.

Dire Galliche

Una favola antica raccontò,
 Come un gallo, raspando nel letame,
 Una gemma trovò
 Sepolta in un carcame:
 Laonde, aperto il becco,
 Ne trasse fuor questo linguaggio secco:
 « Se a caso un altro bipede animale
 « — E l'uom voleva intendere —
 « T'avesse in suo poter, gemma fatale,
 « Tutto si sentirea d'orgoglio accendere:
 « E la fronte adornandosi di te,
 « Si crederebbe de' bipedi il re!
 « Io che ti trassi dal tuo vecchio fango
 « E la tua luce vivida contemplo,
 « Io con novello esempio
 « Ti calpesto e t'infrango. »
 I galli ai nostri di raspando anch'essi
 Nel letame dei preti in Vaticano,
 Vi trovarono dentro a segni espressi
 La gemma del riscatto italiano:
 E se le bestie ignobili e ignoranti
 Non la fecero in pezzi addirittura,
 È che, malgrado i desiderii santi,
 La gemma è troppo dura.

Di Brenno i galli arditi,
 Offesi un dì dai romani legati,
 Tosto di Chiusi abbandonando i liti,
 Corsero a Roma irati:
 E di Quirin l'orgoglio
 Rompendo in Campidoglio,
 Sui nemici insolenti
 Vendicarono il dritto delle genti.
 Ora i galli moderni,

Nel vel dell'amistade,
A coprirci di scherni
Venuti son nella santa cittade;
E fra i preti che ridono
E i popoli che piangono,
Calpestando ed uccidono
E i sacri dritti delle genti infrangono.

Si legge nelle cronache dei maghi,
Che il gallo al tempo andato,
Fra una sequenza di canti presaghi,
Terror del vicinato,
Con grave doglia un uovo
Deponeva nel covo:
Il qual, reso fecondo
Dall'alito infernale,
Figliava un serpe immondo
O un basilisco od un altro animale,
Divorator di popoli e di re
Senza tregua o mercè.
Italiani, udite! Ora che il gallo,
De' suoi trionfi borioso ed ebro,
Fatto a pietade il callo,
L'uovo novel venne a depor sul Tebro:
Prima pur che covato
L'abbia dei preti il fiato:
Prima che il basilisco od il serpente
Figli, che tutti ci divorì e scanni,
Uniti in un pensier fraternamente,
Rompiamlo sulla testa dei tiranni.

FRA GABRIELE.

Donne italiche....

maritate e nubili — giovani e
stagionate.... belle - brutte
e roclò!

La patria ha bisogno di voi!

Affinchè la *Lega Pacifica* possa prosperare,
è necessario il vostro concorso; è necessario
che d'or innanzi cessiate dall'abbigliarvi in
francese.

Con ciò non vogliamo dire che vi mettiate
in toeletta da angeli....

Oh, no: l'industrie nazionali non sono poi
così a mal partito come si vorrebbe far cre-
dere....

Siamo anzi d'avviso che non vi abbia paese
al mondo, in cui le industrie siano tanto floride
e prosperose quanto lo sono da noi....

Vestitevi, incartocciatevi, gonfiatevi finchè vi
pare e piace; ma in nome del patrio decoro,
vestitevi, incartocciatevi, gonfiatevi coi panni-
lini d'Italia, o, a peggio andare, coi numeri
della *Perseveranza* e della *Nazione*, che sono
fatti a posta per gonfiare il pubblico!

O forse neghereste voi di prestarci man
forte? voi, che ce l'avete prestata ogni qual
volta siamo venuti a domandarvela in nome
della patria?

In tal caso parliamoci chiaro....

E sappiate che sotto i fausti auspizi del
galoppino della stamperia — persona di sensi
eminentemente patriottici, quantunque abbia
il senso dell'udito eminentemente duro — si
stanno gettando le basi d'una nuova lega pa-
cifico-coercitiva....

Si tratterebbe cioè di costituire una vasta
associazione, i cui membri si obbligherebbero,
per se stessi e per tutti i loro discendenti
maschi sino al dodicesimo grado, di guardare
in cagnesco tutte le donne che non saranno
vestite nella bella lingua di Dante.

Non ostante al segreto con cui si tenne fi-
nora celato questo progetto, avendone il ri-
spettabile avuto qualche sentore, da tutte le
province d'Italia c'arrivano lettere su lettere
la maggior parte non affrancate, — locchè è da
deplorarsi altamente — con le quali i più
stimabili cittadini della Penisola si dichia-
rano risolutamente in favore della nuova
Lega e c'incoraggiano a far del nostro meglio
per far cessare una volta per sempre il mal
francese in Italia....

Prima però di proclamare legalmente costi-
tuita la società in questione, sapendo i ri-
guardi che sono dovuti al sesso debole, abbia-
mo creduto opportuno di darvene il presente
preavviso, mossi anche dalla considerazione che
ci costa niente a darvelo....

E vi preghiamo a voler riflettere che, du-
rando la vostra renitenza, voi sarete sempre
guardate a stracciasacco da tutti i veri patrioti
d'Italia e non troverete più in paese nè un
tocco di sposo, nè un cicisbeo qualunque che
si prenda ad appalto la coltivazione degli allori
sulle fertili zucche di quei cani dei vostri
mariti....

L'affare è serio!

Pensateci sopra e fateci conoscere al più
presto le vostre ultime determinazioni, scri-
vendo franco all'indirizzo di cui infra, strada
del Papavero, numero 278, piano 10°, suonare
il campanello a destra.

FRA FICCHINO.

Papagallata seconda

— Giovannino, ci sei tu?

— Eccomi all'ordine.

— Raccontami la seconda *papagallata*: so
che la prima ha fatto molto piacere agli amici
dell'alleanza francese a costo dell'onore.

— Quest'altra li farà dunque sdilinquire.

— È sperabile.

— A Gregorio II succedette Gregorio III: ma
anche questo qui dovette morire col desiderio
di vedere i macellai di Francia scorticare le
pecorelle italiane. Gregorio III lasciò il posto
a Stefano III: il quale minacciato dappresso
da Astolfo, che aveva raccolta l'eredità di Liut-
prando, dapprima tentò di scongiurare il pe-
ricolo colle processioni, andando in giro per
Roma coi piè nudi, col capo scoperto e con una
grossa croce sulle spalle.

— Astolfo e i suoi longobardi a quello
spettacolo avranno corso rischio di cader morti
dal terrore.

— No, ma dal ridere: gli zuavi e i fucili
Chassepot non erano ancora stati inventati a
quei di.

— E allora Stefano III che cosa fece?

— Stefano III piglia la valigia: passa le
alpi: e va a trovar personalmente il re Pi-
pino, che lo sta ad attendere.

— M'immagino, che il re si sarà inginoc-
chiato a baciare la ciabatta del Pontefice.

— Anzi fu il pontefice, che s'inginocchiò a
baciare gli stivali del re, giurando di non vo-
lere alzarsi, prima che egli, il re, non gli a-
vesse data la sua parola di *intervenire*.

— Che differenza tra questo Stefano III e
Leone il Grande, che impone ad Attila di la-
sciar l'Italia in pace!

— E il motivo è chiaro e facile.

— Ditelo un po'?

— Il motivo della differenza tra i due papi,
si è che, Leone era un papa *spirituale* e Ste-
fano un papa *temporale*.

— Pare anche a me.

— Pipino acconsente: e i due *alti personaggi*
stringono questo mercato: che il re verrebbe
a difendere il papa e lo riconoscerebbe come
principe: e il papa farebbe il ranno al re
degli assassini e delle spogliazioni, di cui
aveva fatti vittime i Merovingi e i suoi fratelli
medesimi, come contano le storie.

— È una birbonata, di cui dovrebbe occu-
parsi il codice penale.

— Vi prego di avvertire, che il codice pe-
nale è fatto pei popoli e non riguarda punto
né i papi né i re.

— Non ci pensava in questo istante.

— Un'altra volta non dimenticatevene più.

— E dopo questo bel contratto, Pipino in
Italia ci venne?

— Due volte: e nell'una e nell'altra il papa
fu affogato nel sangue.

— Quasi come ai nostri di?

— Anzi, precisamente.

— E i preti che cosa facevano davanti a
queste carneficine?

— Facevano come adesso: deridevano i ca-
duti e baciavano la mano del carnefice.

— Locchè vuol dire, che i preti furono gli
stessi sempre?

— Mancomale!

— È finita la seconda *papagallata*, Giovan-
nino mio dolce?

— No; ci resta una curiosità.

— E quale?

— Che papa Stefano, per indurre Pipino, il
quale non ne aveva molta voglia, a discendere
una seconda fiata in Italia, inventò una let-
tera scritta addirittura da san Pietro, nella
quale il principe degli Apostoli, come lo chia-
mano, minacciava al re e a tutti i francesi le
pene dell'inferno, se non obbedivano agli or-
dini del suo successore.

— Ma dunque era un impostore, un imbecille
quel pontefice.

— Io però ritengo più impostori o più im-
becilli di lui il re e i suoi francesi, che gli
credettero o finsero di volergli credere.

— Sono del tuo parere.

FRA CARLO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Se stiamo ai giornali *cattolici*, particolar-
mente all'*Unità*, a Roma si è decisi di mettere

a dormire santo Pietro e di inaugurare un nuovo protettore.

Questo, beninteso, sarebbe san Chassepot.

Dopo la beatificazione di un boia, cioè del padre *Arbues*, quella d'un armaiuolo non può più destare le meraviglie.

*

A nostro avviso però, se i giornali cattolici e particolarmente l'*Unità* dicono il vero, in Roma non si sarebbe potuto ritrovare un santo patrono migliore.

Chassepot viene da due parole, cioè *chasse* e *pot*, le quali tradotte letteralmente in italiano, verrebbero a significare *Caccia-pignatte* o *Busca-pignatte*.

E invero: che cosa furono, che cosa sono e che cosa saranno fino al giorno del giudizio i preti, se non *cacciatori di pignatte* o di oboli e di eredità?

San *Chassepot* è dunque per Roma un santo, come direbbe il vulgo, fatto apposta o di commissione.

*

È dunque deciso, che il Parlamento nazionale sarà convocato pel giorno cinque del prossimo dicembre.

Ahimè!

Per noi l'augurio non è troppo felice.

Il cinque dicembre — se l'almanacco non falla — è giorno di giovedì.

*

È già da molto tempo, che i giornali serii — in particolar modo quello del rabbino Dina — paragonano i deputati italiani agli scolari, che hanno bisogno di tornare a scuola.

Ora, che fanno gli scolari nel giorno di giovedì?

Fanno vacanza.

Egli è dunque inteso, che gli scolari — volevamo dire i deputati italiani — sono convocati questa volta per *giocare*.

*

Fra le nuove imposte da proporsi in Parlamento dal ministro delle finanze, dicono esservi quella sullo *spirito*.

Non si può negare, che il signor Cambray-Digny e i suoi compagni non abbiano giudizio.

Essi sanno troppo bene, che la tassa sullo *spirito* non li verrà mai a colpire.

E nemmeno i loro tirapiedi l'*Opinione* e la *Nazione*.

*

Anche il *Mondo Romantico* fu sequestrato: tanto meglio! Ciò serve a fortificare nella stampa quello spirito di solidarietà che deve ispirarla.

Le persecuzioni serviranno ad attirarle ancor più la simpatia dei lettori.

*

In un numero dell'*Opinione* il deputato Dina scrive, che nella camera dei deputati non vi sono né liberali, né retrogradi ma rattazziani, ricasoliani, permanenti e così di seguito.

Anche qui il rabbino Dina non dice a qual classe appartenga egli medesimo.

Ma lo si può facilmente indovinare.

Egli appartiene alla classe dei permanenti... intorno alla mangiatoia ministeriale.

E ciò, chiunque sia il distributore.

SCIARADA

Se col primo unir voglio,

Coll'altro indicar soglio

Ciò che di quà d'un termine

Si suol trovare.

Il terzo devi usare

Per indicare un forte.

E il tutto per spiegare

Un consesso di mostri,

Che ai tempi nostri

Altro non brama che supplizi e morte.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

NELLA FARMACIA TARICCO

Angolo di via Nuova e piazza San Carlo, Torino.

trovansi le seguenti specialità medicinali sperimentate da più anni col più facile successo.

Prodotti bismuto-magnesiaci tonici digestivi antinervosi, cioè **pastiglie, cioccolato e polveri**; preparazioni d'incontestabile efficacia per guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo ed el cuore: L. 4 e 2 alla scatola.

Vino di China composto, preparazione di sommo vantaggio nelle lunghe convalescenze, eccellente contro qualunque febbre, si raccomanda pure qual preservativo nelle *cholerae*: L. 5 e 3 la bottiglia.

Havvi pure deposito di tutte le migliori qualità d'**Olio di fegato di merluzzo** dei più rinomati autori; preparati medicinali sia *inglesi* che *francesi* e di tutte le più accreditate specialità approvate, come pure l'*Elisir anticolerico Hanck*, l'*Elisir di Sanità del Bonjean*, la tintura d'assenzio del *Mantovani*, ecc., ecc.

Nuovo pesa-lettere e pesa-monete

ECONOMICO

Di precisione garantita e senza verun incomodo, può tenersi nel portafoglio. L. 3,50 con istruzione. Franco di porto.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n° 31, Torino.



Privilegiato in Italia e Spagna, fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) e membro dell'Accademia dei Chimici di Londra.

Le antiche pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna composte di vegetali, semplici e famose in tutto il Globo, come *superiori ad ogni altro preparato*, sono prodigiose per l'immediata guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, asma, raucedine e voce velata o debilitata dei cantanti. (Effetti garantiti). L. 2 50 la scatola coll'istruzione.

Deposito generale a Genova, farmacia Bruzza, Piazza nuova — Napoli e Sicilia, D'Emilio, strada Concezione a Toledo — Succursale a Torino, G. Ceresole, via Barbaroux — Parziali: Taricco, Farmacia Centrale e Bonzani, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, vicino Via Nuova.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DI

OGGETTI DI CANCELLERIA

Strumenti di fisica dilettevole — Giuochi di pazienza — Elettricità — Giuocatori — Specialità delle rinomate penne Humboldt, Rossini, S. Pietro e le inossidabili penne d'alluminio — Album per fotografie — Esemplari per disegno — Stampe ed immagini — Libri di divozione — Portasigari — Bicchieri o Caraffe *sourprise* — Specialità di Bisotterie — Algerine, Bisantine, in legno di sandalo ed articoli orientali.

PRESSO CARLO MANFREDI

Via Finanze, n. 1, Torino.

CANNOCCHIALINI

Fotomicroscopici

rappresentanti

L'Esposizione Universale di Parigi

1867

Col ritratto di tutti i Sovrani che la visitarono e di quelli che debbono visitarla.

Detti cannocchiali servono per Ciondolo all'orologio.

Prezzo L. 1 caduno franco di posta.

NB. A chi ne acquisterà 3, si darà il 4° gratis.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

ECONOMIA DI TEMPO E DI SPESA

Macchinetta per affilare *istantaneamente* e con tutta facilità coltelli, forbici, falci e tutte specie di coltelleria.

Prezzo L. 3 50 con istruzione.

Non confondere questa nuova macchinetta di una durata indefinita cogli altri sistemi finora conosciuti.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

CANDELLIERI

di Cristallo Galvanizzato

Imitazione perfetta dell'argento

Di forma elegante e garantiti inalterabili, al prezzo di L. 5 al paio. Più piccoli L. 4.

Mediante l'aumento di cent. 50 al paio, per l'imballaggio, si spediscono in tutto il Regno d'Italia. Le spese di trasporto sono a carico del committente.

APPARECCHIO COMPLETO

DI

GALVANOPLASTICO

Senza acidi e garantito infallibile con chiara istruzione, il tutto rinchiuso in un'elegante cassetta, al prezzo di L. 20 caduno.

Si spedisce contro vaglia postale.

NB. Imballaggio *gratis*, spese di trasporto a carico del colmittente.

Dirigersi presso Carlo Manfredi, Via Finanze, N. 1, Torino

Tipografia Letteraria.